

Comunicato della riunione nazionale della rete per il reddito sociale e i diritti Roma,15.01.05

L'assemblea della Rete per il Reddito Sociale e i Diritti, convocata il 15 Gennaio a Roma valuta positivamente lo sviluppo del movimento cresciuto intorno alla rivendicazione del reddito sociale, che ha trovato nella giornata del 6 Novembre scorso un alto momento di sintesi.

Il carattere permanente e strutturale della disoccupazione e della precarietà sta trovando l'opposizione e la resistenza di ampi strati dell'intera società: lottare contro l'impoverimento causato dalle politiche economiche della globalizzazione capitalista è divenuto l'impegno di una molteplicità di soggetti sociali che mettono sotto accusa il governo Berlusconi, artefice in Italia di un nefasto disegno liberista.

Nell'intera giornata del 6 novembre è emerso con evidenza il problema del carovita come terreno idoneo a rilanciare con più forza la battaglia contro il peggioramento delle condizioni di vita non solo dei disoccupati e precari ma dell'insieme della popolazione.

Le reazioni, oltremodo scomposte e faziose del Governo e di vari media, sono stati il segno inconfondibile del valore delle iniziative e della paura che ceti sociali sempre più vasti possano saldarsi in una volontà comune di protesta e ribellione alle non più sopportabili condizioni di vita imposte da un modello iniquo e completamente subordinato al profitto.

Il tentativo di criminalizzare le lotte e i provvedimenti repressivi emessi a carico di decine di precari e disoccupati ne sono il corollario giudiziario.

L'Assemblea della Rete per il Reddito Sociale

esprime la più convinta solidarietà ai/alle compagne colpiti/e dai provvedimenti giudiziari della Procura di Roma e di Napoli e si mobilita per sconfiggere il disegno di criminalizzazione delle lotte sociali, colpendo chi si mobilita per i bisogni negati, nelle battaglie contro la precarietà e per il reddito;

si impegna a realizzare entro il mese di febbraio 2005

- un Convegno aperto a giuristi, avvocati, giornalisti, esponenti politici e d istituzionali, che restituisca il giusto valore alle iniziative di denuncia del carovita e dell'esclusione dai beni fondamentali, impedendo che il conflitto venga stravolto e ridotto a occasioni di reato; che ponga in evidenza il problema della riduzione degli spazi di agibilità politica e sociale; che individui la necessità e la legittimità dell'azione sociale tesa a conquistare attraverso nuove e più incisive forme di "contrattazione sociale", il diritto alle tutele contro il carovita/affitti/bollette/istruzione/cultura, attraverso la riduzione generalizzata e concordata dei prezzi;
- un libro bianco che raccolga i molteplici percorsi, vertenze, rivendicazioni e lotte che in questi mesi si sono espressi materializzando un diffuso protagonismo sociale che sempre più spesso riceve attenzioni e risposte repressive;

convoca per il 12 febbraio prossimo una giornata nazionale di protesta e di lotta articolata nei territori, contro la precarietà e per il reddito, per il sostegno ai diritti negati e ai diritti eguali per gli immigrati, perché cessino le attività repressive, le abnormi imputazioni e le minacce d'interventi restrittivi.

Per quella data a Napoli la Rete per il Reddito Campania ha indetto una manifestazione nel quartiere di Scampia, teatro di una feroce guerra di camorra ma soprattutto emblema disperato dell'assenza di qualsiasi politica sociale degli organi istituzionali nazionali e regionali, di qualsiasi intervento pubblico, se si escludono le misure di ordine pubblico, peraltro assolutamente inefficaci,

dell'abbandono e del degrado cui sono condannati nel Sud territori e masse popolari sempre più vasti.

rilancia la battaglia per il Reddito Sociale, coinvolgendo tutti i soggetti e le reti contro la precarietà in un processo di radicamento e di organizzazione.

La convocazione di Assemblee Regionali (entro la seconda metà di Marzo) rappresenta l'utile strumento per la messa a punto del "progetto reddito", confrontato anche con le forze politiche e i candidati alle prossime elezioni regionali. Per la centralità che il "progetto reddito" dovrà assumere nell'agenda politica italiana, si decide di inviare una formale richiesta d'incontro a Prodi;

decide la costruzione di un'assemblea nazionale sul carovita, da svolgersi dopo le elezioni regionali, preceduta da un intenso lavoro di confronto, che coinvolga forze sociali e sindacali, le associazioni dei produttori agroalimentari (piccoli contadini e coltivatori), dei consumatori, delle reti ambientaliste, dei movimenti di lotta (reti degli sportelli, sindacati di base, ecc) per individuare percorsi e mobilitazione capaci di realizzare intorno a questo tema una grande alleanza sociale;

conferma l'adesione al MayDay, individuando nella manifestazione di Milano non solo una grande occasione di visibilità del precariato e di rivendicazione di reddito (è stata posta anche la candidatura di Palermo per il Sud) ma soprattutto un discrimine su pratiche e contenuti non negoziabili, a partire dal rifiuto della Legge 30 e di qualsiasi tentativo di contrattarne "ammorbidenti" che la rendano più sostenibile; da qui l'invito alle realtà milanesi ad attivarsi quanto prima possibile per la realizzazione del MAYDAY 2005 affinché questa giornata possa assumere nuovamente il carattere di rappresentazione delle lotte e di denuncia sociale ripudiandone la trasformazione nel puro evento da 'showbusiness' operata da CGIL CISL UIL dietro cui nascondere gli esiti scellerati delle loro politiche di subordinazione alle esigenze del mercato;

Roma, 15.01.05